

L'Italia sta respingendo centinaia di migranti verso il gelo balcanico

Il 2020 si conclude con un **record di respingimenti di migranti dall'Italia verso la Slovenia**, avvenuti soprattutto durante la scorsa primavera. Secondo Altreconomia, stando ai dati ottenuti dal Viminale, tra il primo gennaio e il 15 novembre 2020 **il nostro Paese ha infatti rimandato in Slovenia 1.240 persone**, a loro volta respinte a catena fino ad arrivare nel territorio bosniaco. [Qui, adesso, patiscono la fame e il freddo, lottando tra la vita e la morte](#). I migranti e i richiedenti asilo vivono in condizioni disumane, senza beni di prima necessità e **spesso subendo violenze da parte della polizia**

È una cifra molto alta, soprattutto se confrontata con quanto accaduto nello stesso periodo del 2019: 237 respingimenti, che significa **un più 423% nel 2020**. Perché la situazione è precipitata proprio in primavera? Con il pretesto del Covid-19, le autorità italiane hanno intensificato le "riammissioni" forzate. Il 15 maggio 2020, infatti, il prefetto di Trieste, Valerio Valenti, annuncia una ["ulteriore intensificazione del dispositivo di controllo di retro valico in funzione di contrasto agli ingressi irregolari in territorio nazionale"](#), a causa del "progressivo allentamento delle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 nei Paesi attraversati dalla 'rotta balcanica'". Se nei primi sei mesi del 2020 i respingimenti sono stati 377, principalmente tra cittadini del Pakistan (144), Afghanistan (66), Marocco (47), dal primo luglio al 15 novembre si balza a 863. Per la maggior parte pakistani (395), afgani (246), bangladesi (97), turchi (30), eritrei (27).